



Il piacere di leggere

Quelle lotte di potere tra politica ed economia

Antonio Calabrò

Nelle pieghe della recente storia d'Italia, tra le luci e le ombre dell'inquieto Novecento. Personaggi politici, famiglie influenti, manager che scandiscono il tempo del cambiamento, uomini all'incrocio delle lotte di potere tra politica ed economia. Vicende personali e sociali da rileggere con attenzione, per capire le radici della nostra difficile, controversa contemporaneità.

«Il ministro della malavita», scriveva nel 1910 Gaetano Salvemini, una delle personalità di maggior peso della cultura politica nazionale, liberale con forti venature sociali e poi, dalla metà degli anni Venti, coraggioso antifascista. Quel ministro era Giovanni Giolitti, uomo cardine del passaggio di secolo, liberale incline al dialogo con socialisti riformisti e cattolici democratici ma anche spregiudicato gestore del potere. Salvemini, in quel libro, oggi ripubblicato da Bollati Boringhieri con una lucida prefazione di Sergio Bucchi, prende di mira proprio l'apparato di potere giolittiano, le relazioni tra i prefetti del Regno e i capi-bastone della criminalità organizzata, elettoralmente influenti. E, pur riconoscendo i meriti politici di Giolitti contro il conservatorismo nazionalista di Crispi, evidenzia i guasti provocati dalla corruzione e dai rapporti impropri tra Stato e

«mazzieri»: un inquinamento e un indebolimento della democrazia. Lezione di estrema attualità.

Ci sono dense storie familiari, che s'intrecciano con la crescita italiana. Come quelle raccontate da Andrea Albertini in «Una famiglia straordinaria», Sellerio. Albertini, come l'antenato Luigi, straordinario direttore e proprietario del «Corriere della Sera», (critico con Giolitti anche lui), estromesso dal giornale per imposizione di Mussolini. E poi Giuseppe Giacosa, drammaturgo famoso, autore del libretto della «Tosca» di Puccini (una delle figlie, Piera, sposa Albertini). E Tania Suchotina Tolstaja, la nipote di Lev Tolstoj, ma anche la moglie di un erede Albertini. Le storie familiari si intrecciano con la grande Storia. E politica, cultura, giornalismo, società si mescolano in uno straordinario racconto. «Diamo tempo al tempo», si dice più volte nelle pagine. Il tempo di capire, di soffrire, di crescere. Come succede, d'altronde, al nostro sbilenco Paese.

Di questa Italia e delle sue trasformazioni, con prudenza e solido gusto per la cultura popolare, è stato protagonista Ettore Bernabei, direttore generale della Rai dal 1961 al 1974, di cui scrive Piero Meucci in «Ettore Bernabei, il primato della politica». La storia segreta della Dc nei diari di un protagonista». L'editore è Marsilio. Ci sono i ritratti originali dei leader democristiani,

Moro, Fanfani (cui Bernabei era molto vicino) e Andreotti, i retroscena di svolte politiche e alleanze, i giudizi sui rapporti tra la Dc e il potere economico (con Gianni Agnelli e il potere della Fiat Bernabei è molto critico). Leggendo le pagine di Meucci resta forte una sensazione: che quella stagione politica, all'epoca così criticata, avesse una forte dignità.

Un mondo di ombre, adesso. Su cui scrive Paolo Morando in «Eugenio Cefis. Una storia italiana di potere e misteri», Laterza, un libro importante per ragionare con conoscenza sulla storia recente. Comandante partigiano, braccio destro di Enrico Mattei all'Eni e suo successore, presidente della Montedison (società privata scalata con i soldi dell'Eni e messa al centro di grandi interessi, compresi importanti quotidiani) e poi ritiratosi improvvisamente a vita privata, in Svizzera, del 1977, Cefis è stato «uomo nero» di mille storie, capace di lasciarsi alle spalle «una scia sulfurea mai dissolta»: «La politica al suo servizio, i rapporti con i servizi segreti, le accuse di progettare disegni eversivi», ma anche le lotte di potere economico (Agnelli gli era fiero avversario), le critiche su di lui di un intellettuale come Pier Paolo Pasolini, la cui morte resta ancora in parte un mistero. Tante voci terribili. «Ma che cosa c'è di vero?», si chiede Morando. E prova a capire, a spiegare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaetano Salvemini
Il ministro della malavita
BOLLATI BORINGHIERI



Andrea Albertini
Una famiglia straordinaria
SELLERIO



Piero Meucci
Ettore Bernabei, il primato della politica. La storia segreta della Dc nei diari di un protagonista
MARSILIO



Paolo Morando
Eugenio Cefis
Una storia italiana di potere e misteri
LATERZA